



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 28

---

### **SITUAZIONE ATTUALE DELLA COPERTURA DELLE BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE E DEGLI STUDENTI “IDONEI NON BENEFICIARI” PRESSO LE UNIVERSITÀ VENETE**

presentata il 27 gennaio 2026 dai consiglieri Ostanel, Cunegato, Manildo, Micalizzi, Luisetto, Galeano, Dalla Pozza, Bigon, Del Bianco, Sambo, Trevisi, Montanariello, Baldan Flavio, Rocco e Cendron

Premesso che:

- la copertura delle borse di studio per il diritto allo studio universitario è materia di competenza regionale e finalizzata a garantire equità di accesso all'istruzione superiore e sostegno economico alle studentesse e agli studenti che soddisfano i requisiti di reddito e merito;
- secondo l'analisi dell'Unione degli universitari (UDU) e recenti articoli di stampa, permane nella regione Veneto una condizione significativa di studenti universitari “idonei non beneficiari” di borse di studio a causa della carenza di risorse, con numeri ancora rilevanti: per l'anno accademico 2025-2026, la somma degli studenti veneti con diritto alla borsa ma che non ne risultano beneficiari supererebbe complessivamente le quattromila unità, di cui circa mille a Venezia e Verona e circa duemila a Padova;
- anche il solo ritardo nei pagamenti delle borse può inficiare il diritto allo studio, determinando per i soggetti economicamente più fragili, la necessità di abbandonare gli studi;
- questo fenomeno non è nuovo e, secondo rilevazioni e proteste degli studenti, si ripete in modo ricorrente nel Veneto da diversi anni, con stime totali che indicano migliaia di idonei non beneficiari in tutta la regione.

Considerato che:

- la realizzazione piena del diritto allo studio universitario è garantita per legge nell'ambito delle politiche regionali e richiede non solo l'emissione delle graduatorie, ma anche l'effettiva assegnazione e liquidazione delle borse di studio idonee;

- la condizione di “idoneo non beneficiario” comporta disparità rispetto ad altre regioni italiane dove tali soggetti vengono integralmente finanziati dal sistema regionale per il diritto allo studio;
- la Regione del Veneto ha l’obbligo di garantire la tempestiva erogazione dei finanziamenti anche per evitare fenomeni di abbandono degli studi e discriminazioni economiche tra studenti, oltre che per evitare migrazioni ulteriori di giovani verso altre regioni.

I sottoscritti consiglieri

### **interrogano la Giunta regionale e l’Assessore competente**

per sapere:

- qual è la quantificazione aggiornata degli studenti universitari “idonei non beneficiari” delle borse di studio regionali per ciascun ateneo attivo nel territorio veneto (Università degli Studi di Padova, Università Ca’ Foscari Venezia, Università degli Studi di Verona e altri eventuali enti accademici presenti), oltre alle Accademie delle belle arti e ai Conservatori, con indicazione dei dati per gli ultimi tre anni accademici (2023-2024, 2024-2025 e 2025-2026);
- qual è l’ammontare complessivo delle risorse finanziarie stanziata e destinata dalla Regione del Veneto per le borse di studio universitarie in ciascun anno accademico citato, con dettaglio delle voci di bilancio (risorse regionali, statali e del Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR eventuali) e la spiegazione delle discrepanze tra fabbisogno stimato – in relazione al numero di idonei – e disponibilità effettiva, nonché quali modifiche normative o procedurali sono eventualmente previste per garantire l’erogazione piena dei benefici entro i termini utili per il percorso accademico degli studenti;
- quali misure strutturali e interventi correttivi la Giunta intenda adottare per ridurre progressivamente la presenza di “idonei non beneficiari” nelle università venete, incluso un piano di monitoraggio trasparente delle graduatorie, tempi certi di erogazione delle borse, la possibilità di cofinanziare in via emergenziale con fondi regionali la copertura residua non garantita dagli atenei o dallo Stato e la promozione di un confronto stabile con le rappresentanze studentesche per prevenire criticità organizzative e finanziarie, anche ragionando con loro di possibili forme di “riparazione” rispetto agli idonei non beneficiari, come per esempio la mensa gratuita o altri benefici compensativi alla mancata erogazione della borsa di studio spettante.